

Staino



La voce della Lega

Barricatevi!

Dove vai a Capodanno? Quando eravamo giovani ai bagni Lido, questa domanda cominciava a circolare già a Ferragosto. Ora la risposta dei ventenni è: «Boh! Che ne so. Forse andiamo in Uruguay, o a Cortina o a St. Moritz». E quando decidete? «Boh! Decidiamo all'ultimo minuto!».

Bambini, volete un consiglio? Rintanatevi a casa! Il capodanno è diventato una scadenza terrificante. Vi giuro, non esagero. Due anni fa lo zio Sergio Petrucci è caduto nella trappola mortale di una "Vacanza al caldo sole del mar Rosso". Paga tutto prima. Arriva a Fiumicino. La compagnia è un charter della New Nova Tour. In un angolo, su una sedia di paglia un tipo dice: «Sono io la compagnia, il volo è in ritardo». Aspetta sei ore. In albergo dorme in stanza con una famiglia di Bari, certi Peruzzi, e i suoi tre figli. Dopo venti giorni ha ripagato l'albergo con una cambiale, ed è tornato in autostop.



Rag. Fantozzi

Lorsignori

Il congiurato

Un deputato qua, uno là, ed ecco il gruppo di Rutelli

Distinti e distanti, protagonisti di un lento travaso di parlamentari dall'uno all'altro gruppo. Sono l'Idv di Di Antonio Pietro e l'ApI di Francesco Rutelli. All'inizio il tributo dell'ex pm al nuovo movimento sembrava non dover essere maggiore di quello pagato da altri partiti. E invece fin dalle prossime settimane riprenderà la migrazione di eletti sotto l'insegna del gabbiano verso l'ex leader della Margherita. A cominciare da due deputati candidati nel 2008 rispettivamente in Piemonte e in Sicilia. Al di là delle voci, lo conferma il fatto che, seppure in via del tutto informale, prima di Natale agli uffici della Camera è stato comunicato di preparare i locali e le attrezzature necessari per la nascente componente dell'Alleanza per l'Italia.

Infatti, secondo il regolamento, i deputati appartenenti al gruppo misto possono chiedere al presidente della Camera (che dirà sì) di formare componenti politiche, a condizione di avere almeno dieci deputati. Numero che i rutelliani raggiungeranno dopo i due nuovi arrivi (che a loro volta faranno scendere l'Idv a ventidue membri, cioè solo due in più dei venti necessari per essere un gruppo parlamentare). Di Pietro non rischierà per questo la sopravvivenza del suo raggruppamento, ma certo non può stare tranquillo. Tant'è che nelle scorse settimane ai suoi deputati che nell'Aula di Montecitorio gli riportavano le parole di un altro transfuga (il senatore molisano Astore, andato con Rutelli e Tabacchi per via causa "dell'eccessivo antiberlusconismo" dell'Idv) disse ad alta voce: «E perché questi

dubbi non se li è fatti venire prima di essere candidato, anzi di essere nominato da me? Perché sia chiaro che con questa legge voi siete tutti nominati da me!». A buon intenditor.... Trattandosi di un coregionale gli bruciava particolarmente. Se l'è presa meno per l'abbandono di Aurelio Misiti che, in attesa di sapere se sarà assessore tecnico con il Pdl in Calabria, ha pensato bene di lasciare l'Idv.

Comunque De Pietro potrà consolarsi pensando che dopo le regionali anche il Partito democratico perderà dei parlamentari. Rutelliani di antica osservanza che, avendo loro candidati nelle liste del Pd alle elezioni di marzo, aspetteranno la primavera per passare, con armi, bagagli e qualche consigliere regionale, nell'ApI, che così a Montecitorio avrà un vero e proprio gruppo. ♦

NAUTICA

